

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00401069

ESC - Ente schedatore M276

ECP - Ente competente M276

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione lampadario

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Piemonte

PVCP - Provincia TO

PVCC - Comune	Torino
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	reggia
LDCQ - Qualificazione	museo
LDCN - Denominazione attuale	Palazzo Reale
LDCC - Complesso di appartenenza	Musei Reali Torino
LDCU - Indirizzo	Piazzetta Reale, 1
LDCM - Denominazione raccolta	Museo di Palazzo Reale
LDCS - Specifiche	piano I, 3, Sala degli Staffieri, volta
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	101
INVD - Data	1966
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	D.C. 351
INVD - Data	1908
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	3118
INVD - Data	1880
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XIX
DTZS - Frazione di secolo	secondo quarto
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1837
DTSV - Validità	post
DTSF - A	1843
DTSL - Validità	ante
DTM - Motivazione cronologia	documentazione
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTR - Riferimento all'intervento	disegnatore
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	contesto

AUTN - Nome scelto	Palagi Pelagio
AUTA - Dati anagrafici	1775/ 1860
AUTH - Sigla per citazione	00000063
AUT - AUTORE	
AUTR - Riferimento all'intervento	bronzista
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	contesto
AUTN - Nome scelto	Viscardi Giovanni Battista
AUTA - Dati anagrafici	1791/ 1859
AUTH - Sigla per citazione	00000078
AAT - Altre attribuzioni	Giovanni Colla e Chiafredo Odetti
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	bronzo/ fusione
MTC - Materia e tecnica	bronzo/ doratura
MTC - Materia e tecnica	bronzo/ stampaggio
MTC - Materia e tecnica	bronzo/ cesellatura
MTC - Materia e tecnica	vetro
MTC - Materia e tecnica	cristallo di Boemia
MTC - Materia e tecnica	porcellana
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm
MISR - Mancanza	MNR
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	depositi di polvere sui bracci, lieve ossidazione del metallo
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Lampadario a cinquanta bracci. Struttura portante in bronzo a fusione dorato con fusto centrale e elemento circolare ornato da motivo a corolle floreali, palmette e girali vegetali dal quale si sviluppano i bracci ad andamento curvilineo, disposti su due file. Lungo la circonferenza metallica, inferiormente, sono pendenti a goccia in cristallo di Boemia. Ulteriori elementi circolari e quadrangolari, disposti per file circolari parallele, sorrette da strutture in bronzo, ornano interamente la parte inferiore del lampadario; elementi a goccia definiscono una corolla nella parte centrale. Altri elementi, a forma circolare, sono disposti in lunghe file verticali che sono raccordate superiormente a una corona circolare in bronzo dorato. Essa è composta da una fascia ornata da elementi circolari su piano di fondo

liscio e da una cimasa composta da motivo continuo a palmette e girali. Ogni braccio termina con un piattello a corolla floreale in vetro entro il quale è fissata una candela in porcellana bianca portaluce.

DESI - Codifica Iconclass

soggetto assente

DESS - Indicazioni sul soggetto

soggetto assente

NSC - Notizie storico-critiche

La sala, originariamente denominata “Camera dei Valets a pieds”, ebbe un primo assetto definito tra il 1658 e il 1663, quando furono allestiti gli appartamenti destinati al duca Carlo Emanuele II e alla sua prima consorte, Francesca d’Orleans, sotto la direzione del capitano e ingegnere Carlo Morello, di cui rimane testimonianza nella decorazione del soffitto. Subì modifiche nell’arredo, fisso e mobile, sia nel XVIII sia nel XIX secolo. Durante la fase di rinnovamento degli ambienti della manica sud di età carloalbertina, sotto la direzione di Pelagio Palagi, la Sala degli Staffieri non vide un totale rifacimento degli arredi, benché sia attestata la commissione a Gabriele Capello detto il Moncalvo per una serie di panche a cinque corpi, di semplice fattura, che dovevano essere disposte lungo le pareti nel 1838, oltre ai successivi (1843) interventi su porte, fregi e sovrapporte. La guida di Clemente Rovere (1858) testimonia le ripetute trasformazioni, ma si sofferma esclusivamente sull’arredo pittorico seicentesco e sui limitati interventi operati intorno alla metà dell’Ottocento. L’inventario del 1880 conferma la presenza delle panche di legno, con gambe tornite eseguite dal Moncalvo, di sgabelli simili, diversi orologi da tavolo, candelabri e vasi su mensole e consolle, e altri arredi del tutto differenti rispetto a quelli odierni, ad eccezione del lampadario e del rivestimento delle pareti con arazzi settecenteschi. Diversamente, l’arredo attualmente si rintraccia a partire dall’inventario patrimoniale del 1908. Benché la storiografia non abbia ancora posto in luce documentazione specifica sulla realizzazione del lampadario, esso appare del tutto coerente, per materiali impiegati e ornati, con quello eseguito per la poco distante Sala del Consiglio. Gli inventari del Palazzo Reale di Torino ne riportano costantemente la presenza nella sala a partire dalla loro prima compilazione sistematica nel 1879-1880. Con la nomina a “pittore preposto alla decorazione de’ Reali palazzi”, ricevuta nel 1834 dal sovrano, Palagi venne richiesto dall’amministrazione sabauda di creare disegni progettuali per tutti gli elementi d’arredo, anche minuti, destinati al rinnovamento delle sale auliche di Palazzo Reale, dunque, poté forse fornire anche quello per il lampadario in oggetto. E’ possibile ipotizzare una esecuzione del manufatto coeva agli interventi operati tra la fine degli anni Trenta e gli anni Quaranta dell’Ottocento. La sua esecuzione, trattandosi di un lavoro in bronzo dorato, dovette essere affidata alle ditte in quella fase operative in questo settore per conto di Palagi e della corte, ossia quella milanese dei Viscardi oppure quella piemontese di Giovanni Colla e Chiaffredo Odetti.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica

proprietà Stato

CDGS - Indicazione specifica

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo - Musei Reali Torino

CDGI - Indirizzo

Piazzetta Reale, 1 - 10122 Torino - mr-to@beniculturali.it

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Gallarate, Giacomo
FTAD - Data	2017/08/00
FTAE - Ente proprietario	MRTO
FTAC - Collocazione	Servizio Documentazione e Catalogo
FTAN - Codice identificativo	MRT0000227

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Rovere, Clemente
BIBD - Anno di edizione	1858
BIBH - Sigla per citazione	00000011
BIBN - V., pp., nn.	pp. 109-115

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Antonetto, Roberto
BIBD - Anno di edizione	2004
BIBH - Sigla per citazione	00000025
BIBN - V., pp., nn.	p. 273

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE**

CMPD - Data	2018
CMPN - Nome	Facchin, Laura
RSR - Referente scientifico	Cermignani, Davide
RSR - Referente scientifico	Corso, Giorgia
RSR - Referente scientifico	Barberi, Sandra
FUR - Funzionario responsabile	Corso, Giorgia

AN - ANNOTAZIONI**OSS - Osservazioni**

CITAZIONI INVENTARIALI: 101 (1966): n. inv. nuovo 101 n. inv. vecchio n. D.C. 351, Piano primo, Sala degli Staffieri. "Lampadario centrale in cristallo di Boemia con fascia centrale portante, 50 bracci di bronzo lavorato e dorato con candele di porcellana bianca e coppette di vetro chiaro a petali, cerchio superiore con motivi a foglie dorate. Alt. mt. 1,80"; D.C. 351 (1908): n. inv. nuovo 351, n. inv. vecchio 3118, Piano Primo, Sala Staffieri: "n. inv. nuovo 351-352/ n. inv. vecchio 3118-3164 Due lumiere a cinquanta candele ciascuna, con ossatura in bronzo dorato e cesellato a palmette e rosoni, e con guarnizione in cristallo di Boemia. Altezza m. 1.80. Valore per candelabro L. 1500./ Valore di cinquanta boggjuoli per candelabro L. 20"; 3118 (1880): Piano Primo, Sala degli Staffieri. Numero Tre (3.)

della pianta: “n. inv. nuovo 3018 Un lampadario di Bronzo dorato forma conica tonda a cinquanta luci riccamente guernito di pendenti, e catinelle in cristallo di Boemia sostenute da corona pure di bronzo dorato a palmette. Misura M. 1.80 di Altezza buono stato L. 1500/3019-3168 Cinquanta Boggiuoli di Cristallo (Baccarà) stampato pel detto lampadario L. 40 cad.”